

CIRCOLARE INFORMATIVA

1 febbraio 2011

CERTIFICATI "ON LINE": PRONTI ALLO STATO DI AGITAZIONE

PER IL MOMENTO APPLICHIAMO QUANTO GIÀ PREVISTO DALLE CIRCOLARI DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Cari Colleghi,

come avrete letto sulla stampa nazionale, il Ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, non ha accolto la richiesta dei sindacati di categoria di prorogare il termine del 31 gennaio per far scattare le sanzioni relative alla mancata "Trasmissione telematica dei certificati di malattia", né ha ritenuto di doverci ricevere, come avevamo chiesto.

L'Anaa Assomed ha diramato ieri un comunicato stampa – che vi allego – per stigmatizzare questo comportamento e denunciare l'ennesimo segnale di indifferenza e di vessazione del Governo e del suo Ministro nei confronti della fatica e dell'abnegazione con le quali i medici dipendenti continuano a tutelare, ogni giorno e ogni notte, un bene costituzionalmente garantito.

Ci riserviamo di chiedere al Consiglio Nazionale del 4 e 5 febbraio di proclamare lo stato di agitazione a sostegno della dignità, dell'autonomia e della responsabilità professionale della categoria.

Nonostante l'entrata in vigore da oggi 1 febbraio delle sanzioni, non possiamo che ribadire quanto emerso negli incontri tecnici presso il Ministero della Salute, vale a dire che il sistema non può assolutamente considerarsi a regime, specie per gli ospedali pubblici, come peraltro riconosciuto anche dalle stesse Regioni.

Per quanto riguarda i Medici ospedalieri, i timori circa le pesanti ripercussioni sulla già critica situazione dei Pronto Soccorso appaiono del tutto fondati, come riconosciuto nelle sedi competenti del Ministero della Salute. Infatti, malgrado la necessità di non interferire negativamente con le attività assistenziali, anche nelle condizioni di funzionamento ottimale (e calcolando solo 5 minuti per operazione) si determina un allungamento dei tempi di visita e quindi delle attese dei pazienti, specie nei giorni festivi e prefestivi, in condizioni logistiche spesso inadeguate, come le cronache di questi giorni testimoniano. Aumentando il livello di inappropriatezza dell'utilizzo del servizio e favorendone un uso opportunistico.

Non a caso la Circolare n. 2/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica, all'art.2.3 così recita:
"Nel corso dei lavori della commissione di collaudo sono emerse alcune specifiche criticità legate ai certificati e agli attestati rilasciati dalle strutture ospedaliere o in sede di Pronto Soccorso o per attestare il ricovero del paziente o prodotti al momento della dimissione ...[...]. Si chiarisce che, du-

Segreteria Nazionale Anaa Assomed

Via XX Settembre, 68 – 00187 Roma

Telefono 064245741 – fax 0648903523

e-mail: segreteria.nazionale@anaao.it

www.anaao.it

rante questo periodo di monitoraggio e sino a quando non saranno decise le misure ad hoc da seguire in queste situazioni, per i certificati di ricovero, di dimissione e di Pronto Soccorso, i medici continueranno ad elaborare certificati in forma cartacea, i dipendenti continueranno a recapitare tempestivamente i certificati alle amministrazioni di appartenenza..”

Si rammenta che la previsione della certificazione da parte delle “strutture sanitarie pubbliche” è dettata dal comma 1 dell’art. 55 septies Dlgs 165/2001 e s.m. *“nella ipotesi di assenza per malattia protratta per un periodo superiore a 10 giorni”.*

Per l’aspetto delle sanzioni, che tutti temono proprio per la mancanza di adeguamenti strutturali (connessioni internet stabili, procedure integrate con le cartelle cliniche elettroniche già in uso nei P.S., servizi amministrativi di supporto dedicati), si ricorda quanto riportato nella circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1/2010:

“... sotto il profilo soggettivo, la colpa, secondo i tradizionali canoni dell’imperizia, della negligenza e dell’imprudenza, va verificata anche in relazione alla disponibilità ed al funzionamento dei mezzi telematici richiesti...” [...]In concreto nell’irrogazione della sanzione si deve tener conto della gravità della violazione o omissione, nonché del grado della colpa in concreto accertata ed ascrivibili al soggetto obbligato, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza tra illecito e sanzione. [...]... La sanzione più grave [...] il licenziamento, può essere comminata solo in caso di recidiva...”

Appare del tutto evidente che non essendo stato fatto nulla nella stragrande maggioranza degli ospedali e Pronto Soccorso, perché fossero disponibili tutti i supporti telematici e strutturali richiesti (vedi Circolare n. 1/2010) e non avendo ricevuto direttive “ad hoc” dalle Regioni e dalle Aziende per quanto riguarda certificati di ricovero ospedaliero, di dimissione e di Pronto Soccorso, non potrà essere elevata alcuna contestazione di responsabilità nei confronti dei singoli medici dipendenti e **NESSUNA SANZIONE POTRA’ MAI ESSERE COMMUNATA**, anche dopo il 31 gennaio.

L’espansione ed implementazione dei sistemi di informatizzazione in ambito sanitario rappresentano un processo auspicabile che deve tenere conto dei tempi necessari per superare le carenze strutturali, non imputabili agli operatori sanitari, e maggiormente coinvolgere le Regioni e le Aziende/AUSL Sanitarie, oltre che per l’obbligo di specifica responsabilità, anche per i necessari investimenti di risorse umane e tecnologiche.

In attesa di trovare soluzioni alle criticità esposte la Segreteria Nazionale vigilerà per evitare abusi e vessazioni e valuterà tutte le iniziative necessarie per difendere i medici che dovessero incorrere in provvedimenti punitivi.

Cordiali saluti.

Costantino Troise

